

ORESTE PIVETTI

opivetta@yahoo.it

Da sola non avrei mai pensato a scrivere una mia autobiografia. Ho sempre preferito esprimermi dal punto di vista del "noi" anziché dell' "io", attenermi ai fatti piuttosto che alle impressioni e alla soggettività. Ed è ancora in quello spirito che ho cercato di riannodare i fili del mio passato... Le esperienze di ciascuno sono sempre un fatto di relazioni e di contesti, da cui nascono le scelte: è su questo intreccio che ho cercato di ripercorrere le vicende della mia vita, che attraversa quasi tutto un secolo di grandi conflitti e grandi trasformazioni».

In una rapida premessa, Bianca Guidetti Serra, ricordava gli intenti e i vincoli che si era posta immaginando la sua autobiografia, scritta con la preziosa collaborazione di una amica, Santina Mobiglia, autobiografia poi pubblicata da Einaudi. Stiamo parlando di un libro molto bello, che abbiamo già presentato (anche attraverso una lunga conversazione proprio con Bianca e Santina), un libro che molti ricorderanno e che molti, probabilmente, avranno letto: *Bianca la rossa*, storia individuale e storia collettiva.

Bianca Guidetti Serra è stata

Nel dopoguerra

È stata protagonista e testimone insieme della storia d'Italia

protagonista e testimone insieme della storia d'Italia novecentesca in alcuni dei suoi momenti cruciali: dalla Resistenza, condivisa con gli amici Primo Levi, Ada Gobetti e le migliaia di donne dei «Gruppi di difesa», istituiti proprio con Ada a Torino, alla militanza nel Partito comunista e poi alla fuoriuscita nel 1956 in seguito ai fatti d'Ungheria.

Fino alla scelta di perseguire l'impegno sociale attraverso la professione di avvocato penalista. Sono gli anni delle battaglie giudiziarie in difesa dei diritti e della salute dei lavoratori, delle donne e anche della tutela dell'infanzia, sono gli anni per intenderci delle schedature Fiat, quando l'azienda esercitava una vera e propria forma di spionaggio ai danni di lavoratori impegnati nel sindacato oppure con la fama d'esser comunisti o che semplicemente si trovarono una volta al centro di qualche pro-



Partigiane La sfilata della vittoria

“

LA MIA LUNGA VITA «ROSSA»

La Resistenza, il Pci, l'impegno sociale
Bianca Guidetti Serra si racconta
in un libro che sarà premiato oggi

testa. Bianca patrocinò quei lavoratori spiati, quando la vicenda negli anni sessanta/ settanta finì in tribunale (a Napoli, non a Torino: per legittima suspizione, per timori di tensioni, così venne spiegato il trasferimento), quando un giovane magistrato concluse l'inchiesta con un rinvio a giudizio: quel giovane magistrato era Raffaele Guariniello, lo stesso magistrato che è stato pubblico ministero nella vicenda Thyssen. Un libro, naturalmente di Bianca e pubblicato da Rosenberg & Sellier, documenta dettagliatamente quella storia.

Bianca la rossa è il racconto di un secolo: dall'Italia appena uscita dalla prima guerra mondiale fin quasi a oggi. Ne esce un ritratto/ autoritratto asciutto, sobrio, di una paese, di una città, Torino, di tante persone incontrate (avanti a tutti Primo Levi), di tante amicizie e soprattutto,